

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010-2011

Cognome: Vitalini

Nome: Marco

Matricola: 764288

Anno di corso: 2010-2011

Corsi di studio: Interior Design

Sezione: I1

E-mail: marco.vitalini@mail.polimi.it

Sede di scambio: Swinburne University of Technology, Melbourne

Stato: Australia

Semestre svolto all'estero: secondo

I sei mesi appena trascorsi rappresentano sicuramente uno dei periodi più belli e allo stesso tempo difficili della mia vita. L'Australia è un Paese molto particolare, a volte si ha la sensazione di essere a casa, altre di stare su un pianeta sconosciuto.

Inizierò a descrivere la mia esperienza di scambio dal principio:

Il viaggio di andata

L'idea di dover passare circa 20 ore su un aereo non mi allettava particolarmente, ma devo dire che tutto sommato, il volo, non è risultato molto pesante. L'aereo è decollato alle 21.15 del 14 febbraio 2011, dopo una breve cena mi sono addormentato, risvegliandomi la mattina seguente a Dubai. Qui ho avuto un primo piccolo problema che lì per lì mi ha fatto preoccupare parecchio: il tabellone del gate indicava come destinazione del mio volo Kuala Lumpur. Dopo aver controllato più volte i biglietti ho chiesto ad altri passeggeri che mi hanno spiegato che molti voli provenienti dall'Europa, prima di arrivare in Australia, fanno degli scali tecnici a Kuala Lumpur o a Singapore (scali non segnalati). Così ho affrontato l'ultima e più impegnativa parte del viaggio (circa 15 ore).

Gli Australiani sono molto severi quando si tratta di difendere il proprio ecosistema, infatti poco prima di atterrare ci hanno distribuito dei documenti nei quali ci chiedevano cosa stessimo portando con noi, se avevamo cibi, piante, animali o parti di essi, ci saremmo dovuti sottoporre a ulteriori controlli, alla dogana. Dopo aver passato due ore in coda per i controlli, sono uscito dall'aeroporto dove ho conosciuto un simpatico signore italo-australiano che mi ha accompagnato in ostello per conto della Swinburne. Prenotare la navetta sul sito della scuola si è rivelata una scelta azzeccata, non solo per la comodità, ma anche perché ho potuto conoscere subito altri ragazzi in scambio condividere dubbi e scambiare contatti fin da subito.

I primi giorni

L'ostello suggerito dal sito della Swinburne non si è dimostrato particolarmente buono, anzi, era piuttosto sporco, chiassoso e disorganizzato. Le prime settimane le ho dedicate alla ricerca della casa, un compito rivelatosi più arduo del previsto! In primo luogo i prezzi sono estremamente elevati, non si ha una percezione esatta di come è organizzata la città e la scuola non fornisce, alcun aiuto per la ricerca, se non un elenco di siti internet. Dopo due-tre settimane passate a visitare case fatiscenti o rivelatesi troppo costose e evitare tentativi di truffe (non fidatevi di persone che negli annunci chiedono di inviargli i soldi perché sono all'estero) ho trovato un appartamento che mi andava bene, nel quartiere di Hawthorn. A dire la verità la zona era un po' distante dal mio campus e dal centro città, ma dopo decine di case visitate e parecchie delusioni, quella casa era più che adeguata. In seguito la zona di Hawthorn si dimostrò

una buona scelta dato che lì sorgeva il campus principale della Swinburne dove vivevano la maggior parte degli studenti in scambio che sarebbero poi diventati miei amici. Probabilmente, scegliere di cercare casa per conto proprio è stata una scelta sbagliata, o per lo meno molto azzardata. I ragazzi che sono andati a vivere all'Unilodge si sono risparmiati settimane di ricerche, delusioni e porte in faccia, in oltre hanno avuto la possibilità di conoscersi bene fin da subito e mantenere rapporti più forti, di contro credo che il prezzo richiesto sia spropositato rispetto ai servizi offerti e alla qualità dell'alloggio.

La mia casa distava circa 20 minuti a piedi dal campus di Hawthorn, 40 minuti dal campus di Prahran e a mezz'ora circa dal centro, e condividevo l'appartamento con una ragazza cinese, una thailandese, e un ragazzo tedesco anche lui studente in scambio alla Swinburne.

Campus e orientamento

L'università ha tre diverse sedi nella città: la principale, come ho già detto a Hawthorn, una a Lilydale, e una a Prahran, quest'ultima ospitava i corsi di design degli interni, design della comunicazione, design industriale e media&television. Il campus di Prahran è relativamente piccolo ma ben organizzato, c'è un edificio centrale in cui si svolgono quasi tutti i corsi, alcuni vari edifici tra cui una sorta di segreteria (molto utile i primi giorni), la biblioteca con sale private insonorizzate per poter discutere in gruppo, la mensa un cortile e un teatro. Il periodo di orientamento è stato organizzato molto bene, i primi due giorni abbiamo partecipato tutti insieme a vari giochi, lezioni di slang e di footie (il football australiano), successivamente ci hanno diviso in gruppi più piccoli a seconda del nostro indirizzo e ci hanno dato informazioni di carattere più tecnico in relazione ai corsi scelti, alle procedure per l'immatricolazione e altre faccende burocratiche.

La prima settimana di orientamento si è conclusa con una visita ad un parco in cui erano presenti alcuni animali caratteristici dell'Australia, un'occasione per poter conoscere meglio gli altri studenti.

I corsi

Alla Swinburne si possono scegliere da un minimo di 3 a un massimo di 4 materie per semestre, che in realtà dura solo 3 mesi. Ogni corso, indipendentemente dal fatto che sia pratico o teorico dura 36 ore al semestre e vale 12,5 crediti. La quantità di ore, esigua se paragonata a quella del politecnico, mi ha indotto ad aggiungere un ulteriore corso ai tre scelti inizialmente. In realtà le ore sono sfruttate molto intensamente e la mole di lavoro a casa è maggiore rispetto a quella del Politecnico. La prima settimana frequentavo un laboratorio di interni, uno di fotografia, uno di digital design e il quarto corso era di disegno a mano.

Dopo la prima lezione mi sono reso conto che i primi tre corsi erano piuttosto impegnativi e richiedevano tempo, mentre l'ultimo non rispecchiava le mie aspettative. Non si trattava di imparare a schizzare a mano libera come descritto sul sito dell'università, ma era un vero e proprio corso di disegno tecnico, che prevedeva l'acquisto di parecchio materiale, anche costoso, e che io avevo già frequentato durante il primo anno di laurea triennale, tra l'altro la maggior parte dei miei compagni di classe erano al primo anno. Per tutte queste ragioni ho scelto di levare questo corso dal piano di studi. Ho passato qualche giorno a cercare un quarto corso da inserire, ma potendo scegliere solo tra quelli di interni, non c'erano molte possibilità, in effetti la quantità e la qualità della didattica, per quanto riguarda il mio corso di laurea non era sicuramente al livello del Politecnico, quindi, con l'approvazione del mio coordinatore ho deciso di tornare ai tre corsi scelti inizialmente.

I tre insegnamenti si sono svolti in modi molto diversi:

Fotografia (photography in communication design): sicuramente è il corso che mi ha entusiasmato maggiormente, organizzato in due lezioni settimanali, una di un'ora in cui ci venivano date nozioni teoriche in classi molto numerose e una di due ore, più pratica, in cui il professore entrava nello specifico dell'argomento e ci faceva fare degli esercizi riguardanti il tema trattato. I professori hanno creato un gruppo per la nostra classe su flickr.com e dopo esserci registrati durante la prima lezione, dovevamo caricare 20 foto a settimana riguardanti il tema trattato durante la lezione precedente, in ordine: luce, movimento, profondità di campo, composizione, colore, ritratti e scatti con supporti alternativi). In oltre avevamo il compito di commentare le foto dei nostri compagni, di selezionare le nostre foto migliori per farne degli album. L'esame consisteva nella realizzazione di un vero e proprio book fotografico, con le nostre migliori immagini.

Digital design: in questo corso ci hanno insegnato ad utilizzare prima Illustrator e poi Photoshop, ogni unità aveva un proprio progetto: per quanto riguarda la parte di Illustrator dovevamo realizzare delle illustrazioni vettoriali da applicare a degli aereoplanini di carta, mentre per la seconda unità dovevamo comporre dei fotomontaggi per narrare in quattro immagini una storia scelta da noi. Le lezioni si sono svolte bene, le spiegazioni erano chiare anche se abbiamo affrontato molti argomenti, a mio avviso è discutibile la scelta dei progetti, le conoscenze acquisite durante il corso, ci permettevano di fare ben altro.

Interior design studio - Inhabitation: questo corso, l'unico di interni che ho frequentato è stato anche il più deludente. Teoricamente il corso sarebbe dovuto essere strutturato in due parti principali:

- le prime cinque settimane dedicate a degli esercizi chiamati "esquisse", in sostanza dovevamo fare un modellino ogni settimana, fotografarlo e realizzare una presentazione da usare come supporto durante la presentazione del lavoro alla classe.
- le altre sette settimane dovevano essere dedicate alla realizzazione del progetto vero e proprio, che consisteva nella riprogettazione di un asilo esistente nel quartiere di St. Kilda.

Purtroppo il corso non ha mantenuto le promesse, la mia classe era composta da sette persone, la maggior parte delle quali frequentava saltuariamente le lezioni. Solo io ed un'altra ragazza dimostravamo interesse per la materia, infatti ben quattro persone hanno rinunciato a dare l'esame.

Il clima di disinteresse generale non ha favorito un aiuto reciproco nel progetto come avviene qui al politecnico, inoltre i continui ritardi nelle consegne degli "esquisse" hanno portato a posticipare la data di inizio del progetto vero e proprio, dalla quinta alla nona settimana, lasciandoci solo tre settimane per completare l'intero progetto. La professoressa, inoltre, si è dimostrata poco disponibile non rispondendo mai alle email e andandosene subito dopo la lezione.

Esami

Fotografia: stampare un book si è rivelato più difficile del previsto poiché nessuna copisteria faceva i lavori di cui avevamo bisogno, in fin dei conti per realizzare un semplice book in formato A4 orizzontale rilegato a caldo ho dovuto visitare due copisterie e un negozio che faceva solo rilegature. Sono sempre stato abituato a stampare e rilegare nello stesso locale, e i commessi hanno sempre fatto tutto al momento, a Melbourne invece mi hanno chiesto una settimana di tempo per la

rilegatura a caldo, due giorni per la stampa di 40 pagine in fronte e retro e un giorno per la stampa della copertina in formato A2!

Digital design: per questo corso ho lavorato molto durante l'anno, il progetto finale consisteva nella realizzazione di tre aeroplanini di carta illustrati per quanto riguarda il modulo di Illustrator. Quattro fotomontaggi dovevano raccontare una storia per quanto riguarda il modulo di Photoshop. Il problema è che ci è stato chiesto di realizzare un book che mostrava tutto il nostro procedimento, e questo lavoro è stato quello che ha richiesto più tempo.

Interior design studio - Inhabitation: l'esame vero e proprio si è svolto in una piccola aula, dovevamo realizzare quattro tavole che sono state appese al muro mentre noi presentavamo il progetto. Ci è stato chiesto di disegnare pianta, prospetti e almeno quattro sezioni degli edifici, in più dovevamo realizzare almeno otto rendering. In sede di esame ho scoperto che non valutavano minimamente la fattibilità del progetto, le scelte tecniche o strutturali, ma solamente l'impatto estetico. Questo metodo di lavoro non coincide con ciò che ci è stato insegnato qui al Politecnico, per questo mi sono scontrato fin da subito con l'insegnante che rifiutava continuamente i miei tentativi di creare un filo logico lungo tutto il progetto. In fine ho dovuto accettare l'idea di concludere il progetto con le stesse soluzioni adottate negli "esquisse", che erano solamente degli studi arbitrari su alcuni aspetti del progetto.

Conclusioni

Il semestre si è concluso la prima settimana di Giugno, circa un mese dopo la mia ragazza e due miei amici sono atterrati all'aeroporto di Tullamarine e abbiamo passato un mese in viaggio scoprendo l'Australia, è stato incredibile capire quanti paesaggi diversi nasconde questo continente: siamo passati dalla città, alla barriera corallina, alle spiagge da sogno, alla foresta tropicale, ai laghi vulcanici, ai deserti e alle montagne, un viaggio che consiglio a chiunque!

Per quanto riguarda Melbourne... è una città fantastica! Si ha la sensazione di conoscerla dopo pochi istanti, eppure si scoprono nuovi locali, nuovi murales, nuove piazze o architetture o musei anche dopo anni che ci si vive.

Nonostante alcune piccole delusioni, questa è stata un'esperienza straordinaria che mi ha permesso di conoscere tante persone, una cultura ed un Paese davvero speciale.